



Politica



L'ANGOLA ASSUME LA PRESIDENZA DEL PROCESSO DI KIMBERLEY

A partire dal prossimo primo gennaio l'Angola sarà presidente per l'anno 2015 del processo di Kimberley. Durante il suo mandato, il Paese si è impegnato a lavorare sulla promozione dei diritti umani e sulla reintegrazione del Venezuela e della Repubblica Centrafricana (Car). L'Angola è tra i primi cinque produttori di diamanti del mondo per valore e tra i dieci maggiori per quantità prodotte. Le statistiche indicano una produzione annua di circa 8,3 milioni di carati con ricavi lordi di 1,2 miliardi di dollari.

Un po' di storia: Il sistema di certificazione di Kimberley (KPCS) è stato istituito nel 2003 per evitare che "i diamanti insanguinati" finissero sul mercato. Si è voluto assicurare gli acquirenti di diamanti che comprando le pietre preziose non avrebbero finanziato la violenza dei movimenti ribelli. Le organizzazioni come Global Witness nel 2011 hanno messo in discussione l'efficacia del processo, sostenendo che il processo di Kimberley non fornisce ai mercati la garanzia che i diamanti non siano diamanti insanguinati.



IL MINISTRO CANGA ALLA FAO: SOSTENIAMO IN MODO CONTINUO I PICCOLI AGRICOLTORI E I PESCATORI

"E' necessario sostenere in modo continuo e sistematico i piccoli agricoltori e i pescatori garantendo loro finanziamenti, tecnologie e l'inserimento dei prodotti nel mercato. I cambiamenti climatici rappresentano una grande sfida a livello globale, per questo servono sistemi agricoli capaci di tutelare ambiente e, al contempo, di garantire l'accesso al cibo per tutti. Il trasferimento dei saperi e delle competenze tra i paesi va incoraggiato in modo più generoso e, in questo senso, riteniamo fondamentale un'efficace cooperazione sud-sud. L'Angola aderisce alla Dichiarazione di Roma e al Quadro d'azione *, ora lavoriamo affinché queste raccomandazioni si possano tradurre in realtà". A parlare è il ministro dell'Agricoltura angolano, Afonso Pedro Canga, intervenuto alla 2° Conferenza internazionale sulla nutrizione svoltasi a Roma dal 19 al 21 novembre presso la Fao. Ai margini della conferenza, il ministro Canga, durante un incontro presso l'ambasciata d'Angola a Roma, ha garantito al direttore generale aggiunto presso la Fao, Helena Semedo, l'appoggio del suo Paese alla rielezione del brasiliano José Graziano da Silva per il suo secondo mandato a capo della FAO. Alla riunione erano presenti anche il segretario di Stato per la Sanità Carlos Alberto Masseca, la deputata Maria

Idalina Valente e l'ambasciatore d'Angola in Italia e rappresentante permanente dell'Angola presso la FAO, Florêncio de Almeida.

** Il 19 novembre u.s. durante la 2ª Conferenza internazionale sulla nutrizione, 170 paesi hanno approvato la Dichiarazione di Roma e il Quadro Operativo per combattere la fame e l'obesità. La Dichiarazione di Roma sulla Nutrizione include il diritto di tutti ad avere accesso a un'alimentazione sicura, sufficiente e nutritiva e impegna i governi a prevenire la malnutrizione in tutte le sue forme, tra cui la fame, le carenze di micronutrienti e l'obesità. Il Quadro Operativo riconosce ai governi il ruolo e la responsabilità primari di affrontare i problemi e le sfide della nutrizione, in dialogo con un ampio spettro di stakeholder - tra cui la società civile, il settore privato e le comunità colpite. Sulla base degli impegni, degli obiettivi e dei target della Dichiarazione, il Quadro delinea 60 azioni fortemente raccomandate che i governi dovrebbero inserire nei loro piani nazionali per le politiche nutrizionali, sanitarie, agricole, educative, di sviluppo e di investimento e di cui dovrebbero tener conto quando negoziano accordi internazionali per garantire una migliore nutrizione per tutti. <http://www.fao.org/3/a-ml542o.pdf>*



L'ITALIA VUOLE RAFFORZARE LA COOPERAZIONE PARLAMENTARE CON L'ANGOLA

“L'Italia vuole rafforzare la cooperazione parlamentare con l'Angola e il presidente dell'assemblea nazionale ha espresso la sua piena disponibilità a cominciare a lavorare in questa direzione. Tale collaborazione andrà a beneficio dei due parlamenti ” ha annunciato Giorgio Di Pietrogiocono, ambasciatore italiano nel Paese africano, al termine dell'incontro con il presidente dell'Assemblea nazionale, Fernando da Pietade dos Santos. Sul tavolo, inoltre, le questioni relative al rafforzamento della cooperazione nel settore economico.

Cooperazione sociale



ANGOLA: CALATO INDICE DI MALNUTRIZIONE DAL 73% AL 18%

“L'Angola ha ridotto drasticamente il tasso di popolazione malnutrita, dal 73% nel 1990 al 18% di quest'anno”. Lo ha affermato il direttore aggiunto della Fao nel Paese africano, Helena Semedo, a Luanda nel corso della Conferenza internazionale sull'agricoltura familiare e il suo contributo sulla sicurezza alimentare sostenibile. Nella lotta contro la fame e la povertà, l'Angola ha fatto grandi progressi, ha sottolineato. I dati più recenti della situazione alimentare nel mondo dimostrano che nel periodo 1990-92 fino al 2012-14, la proporzione di persone denutrite è scesa dal 73% al 18%. Ugualmente, in questo periodo, il numero di denutriti è calato da 6,8 milioni a 3,9. Continuando a questo ritmo, l'Angola non sarà lontana dal raggiungere l'obiettivo più ambizioso del millennio, che è di dimezzare il numero di malnutriti entro il 2015. Da parte sua, il ministro dell'Agricoltura angolano, Pedro Canga, aprendo i lavori della conferenza, ha sottolineato come una delle strade per combattere fame e povertà nel Paese sia "indirizzare le politiche pubbliche per aumentare la capacità produttiva dei piccoli agricoltori". L'iniziativa, organizzata dal governo, avviene in occasione dell'anno internazionale dell'agricoltura familiare, proclamato dall'Onu, e nell'anno dell'agricoltura e della sicurezza alimentare in Africa, dichiarato dall'Unione africana.

Economia



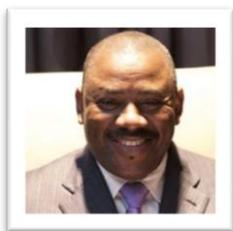
IL PETROLIO PERDE PESO NEL PIL DELL'ANGOLA

Negli ultimi cinque anni il peso in percentuale del petrolio sul prodotto interno lordo dell'Angola è calato dal 60-65% al 41-43%, secondo quanto affermato da José Maria Botelho de Vasconcelos, ministro angolano del Petrolio. Questo calo riflette in realtà, secondo Botelho, la crescita dei settori non petroliferi dell'economia del Paese. “Il petrolio, - ha però riconosciuto il ministro - è stato la base dello sviluppo angolano fin dal 1975. Allora la produzione era di 173 mila barili al giorno, oggi dieci volte tanto”. Il greggio rimane comunque di gran lunga la principale merce esportata dall'Angola: ben il 98% dell'export, di cui circa il 40-45% prende la via della Cina. Stando alle previsioni di bilancio del 2015 il governo conta su un incremento della produzione di un ulteriore 10%, portando il totale giornaliero a 1,83 milioni di barili.



ANGOLA: IN 3 ANNI INVESTIMENTI DI 22,7 MLN DLR PER DIVERSIFICARE

“L'Angola investirà 22,7 milioni di dollari nei prossimi tre anni per diversificare la propria economia e renderla meno dipendente dal petrolio”. Lo afferma il ministro dell'Economia, Abrao Gourgel. Tra i settori che verranno potenziati ci sono l'industria alimentare e quella estrattiva, i servizi, l'energia, l'acqua, i trasporti e la logistica.



L'ANGOLA COSTRUISCE UNA RETE NAZIONALE FERROVIARIA

“Il governo dell'Angola intende costruire nel breve periodo una linea ferroviaria che colleghi le tre tratte già esistenti creandone una unica a livello nazionale”, ha annunciato Augusto Tomás, ministro dei Trasporti. Il progetto prevede il raddoppio ferroviario tra Luanda e le stazioni di Baia e di Bungo (nei pressi di Uige, a nord del Paese) e la costruzione di una diramazione tra Baia e il nuovo aeroporto internazionale della capitale. Nella strategia di governo delineata dal ministro rientrano, inoltre, le costruzioni di due nuove tratte, una a nord di Luanda, nelle province di Uige e Mbanza Congo, con successivo collegamento al porto di Soyo e una con partenza dal comune di Luacano, Moxico, al confine orientale con lo Zambia che collega quelle già esistenti di Benguela. Questa nuova diramazione permetterà un allacciamento con il Paese vicino che favorirà il trasporto minerario verso i mercati internazionali.



BIOCOM PRODUCE ZUCCHERO ED ETANOLO

Secondo i dati diffusi dal direttore della società di bioenergia dell'Angola (Biocom), Carlos Martins, circa 1.550 tonnellate di zucchero e 3.600 metri cubi di etanolo sono già stati prodotti nella fase sperimentale dell'azienda

angolana. Si stima che dal 2019 la produzione raggiungerà le 256.000 tonnellate di zucchero e i 30 milioni di litri di etanolo che permetteranno una migliore alimentazione di energia elettrica dalla diga di Capanda sino alla di città Malanje.

BIOCOM, che è integrato nel complesso agro-industriale di Capanda (comune Cacuso, provincia settentrionale di Malanje) nasce da una partnership tra lo Stato angolano, attraverso l'Agenzia nazionale per gli investimenti privati (Anip), la Sonangol con una quota del 20%, il gruppo angolano Damer e la brasiliana Odebrecht, entrambi con una quota del 40% ciascuna.



ENI-SONANGOL SIGLANO UN ACCORDO PER LO SVILUPPO DEL GAS IN ANGOLA

Eni e Sonangol hanno firmato un accordo strategico per sviluppare progetti comuni nel settore del gas angolano. L'intesa è stata siglata dal presidente della compagnia petrolifera nazionale dell'Angola, Francisco de Lemos Maria, e dall'amministratore delegato del gruppo italiano, Claudio Descalzi. In base all'accordo, Eni e Sonangol costituiranno un team congiunto volto a studiare le potenzialità del gas non associato presente nel basso bacino del Congo, una zona molto promettente in termini di produzione di idrocarburi nell'offshore dell'Angola. Lo studio, condotto congiuntamente da Eni e Sonangol, analizzerà le opzioni disponibili sia per il mercato internazionale sia per quello nazionale. Le società si impegneranno anche nello sviluppo di progetti nel business mid-downstream da realizzare in Angola. Questo accordo consolida la prolifica collaborazione tra Eni e Sonangol, confermando l'Angola come uno dei Paesi chiave per la strategia di crescita organica della società italiana. Nei prossimi anni, l'Angola diventerà uno dei più importanti hub di petrolio e gas per le attività sub-sahariane di Eni.

***Un po' di storia:** Eni è presente in Angola dal 1980 con una produzione netta di circa 80mila barili di olio equivalente al giorno. Il gruppo italiano è anche operatore nell'imminente lancio nelle acque profonde del blocco 15/16 del progetto West Hub, che inizierà entro la fine del 2014.*



L'ANGOLA E LA NAMIBIA UNITE PER COSTRUIRE LA DIGA SUL CUNENE

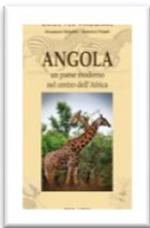
“L'Angola e la Namibia intendono costruire una diga congiunta sul fiume Cunene che avrà un costo di 1,37 miliardi di dollari e produrrà 600 megawatt di energia elettrica” hanno annunciato i ministri dell'Energia dei due Paesi ai margini della presentazione dello studio di fattibilità del progetto idroelettrico Baynes. Tale progetto coinvolgerà i due Stati sia in termini di condivisione dell'energia elettrica sia in termini di investimenti. Il documento è stato presentato dalla Commissione tecnica paritetica permanente tra Angola e Namibia e indica che la diga avrà un periodo di costruzione di sette anni, un'altezza di 200 metri, un serbatoio di 40 miglia di lunghezza e una capacità di memorizzare 2.560 milioni di metri cubi d'acqua.



ANGOLA: DA DICEMBRE AL VIA LA BORSA VALORI

La borsa valori di Luanda comincerà a operare a dicembre. Lo ha confermato il presidente del consiglio di amministrazione di BODIVA (Bolsa de Dívida e Valores de Angola), Antonio Furtado, durante un incontro con alcuni operatori del mercato finanziario. Le operazioni cominceranno con il segmento del debito pubblico, le obbligazioni del Tesoro, mentre i titoli delle aziende private saranno quotati entro il 2016. "È prematuro, - ha sottolineato Furtado - parlare oggi di questo settore. L'idea della creazione di una borsa valori angolana risale a più di dieci anni fa, ma la data di inizio delle operazioni è stata più volte rinviata per ragioni prudenziali legate all'evoluzione dell'economia angolana che vive anni di grande crescita".

Cultura



UN PAESE MODERNO NEL CENTRO DELL'AFRICA: LA PRIMA GUIDA IN ITALIANO SULL'ANGOLA

Un Paese moderno nel centro dell'Africa: così Giuseppe Mistretta parla dell'Angola nella guida che ha scritto insieme a Federica Polselli sul Paese che lo ha ospitato per cinque anni, dal 2009 al 2014, come ambasciatore italiano. Unica guida sull'Angola in lingua italiana *, il volume edito da Polaris non è solo un manuale turistico ma svela anche aspetti etnografici, gastronomici, storiografici e sociologici. Mistretta, oggi ambasciatore ad Addis Abeba, nutre una passione per l'Angola già espressa nel saggio storico *Un ponte lungo quattro secoli* che parla proprio del rapporto antico e speciale con l'Italia. Come si sottolinea nella guida: "... un viaggio in Angola non si giustifica soltanto per gli itinerari turistici, per il livello di accoglienza negli hotel, o per la percorribilità delle strade. Viaggiare in Angola vuol dire oggi imbattersi in un Paese e in una popolazione in veloce movimento, in una terra in cui nello sguardo delle persone sfuma l'orrore delle tragedie trascorse e si dipinge invece l'aspettativa concreta di una vita migliore, nel segno della pace e del progresso. Visitare l'Angola vuol dire anche prendere visione diretta di una società e di una economia in fortissima crescita, dove i cambiamenti sono tutti estremamente dinamici e spesso sorprendenti. Vuol dire constatare ogni giorno l'apertura di un nuovo negozio, di un nuovo hotel, di un nuovo ristorante, o di un nuovo grattacielo di cui fino al giorno prima sembrava quasi che non vi fosse traccia. Vuol dire palpare con mano il ritmo incalzante del futuro, in un Paese che simboleggia forse meglio di qualsiasi altro il ruggito della nuova Africa, agli albori del XXI secolo. Tuttavia, l'Angola rimane anche un Paese molto autentico, ricco di bellezze naturali poco conosciute, di itinerari misteriosi e arcani, nei quali è piacevole inoltrarsi con lo spirito di un antico esploratore".

*Fonte ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/ArchivioNotizie/Approfondimenti/2014/10/20141029_AngolaMistrettaracconta.htm